

Imprimatur Editore

Tre giorni appena ed è cambiata la storia dell'Italia. La svolta che poteva esserci non c'è stata, non si è voluta, e tutto si è risolto nel grande ritorno del passato.

Giornalista, deputata, portavoce di Romano Prodi, Sandra Zampa ha vissuto dal di dentro, in stretto contatto con il mondo di fuori, le ore cruciali di quei giorni. Le ore delle scelte sbagliate, di quelle tradite, di quelle obbligate che hanno accompagnato l'elezione del capo dello Stato in uno dei tornanti più difficili della storia del nostro Paese.

Le racconta in queste pagine con parole asciutte, quasi senza commenti, con il senso del dovere della verità che si deve ai cittadini e ai propri elettori. Con l'angoscia nel cuore per il venir meno del Pd e dell'Italia.

Rivivono, in queste pagine, lo smarrimento e il dolore di quelle ore e i messaggi che hanno sommerso l'Italia, con la Rete più veloce dell'intelligenza dei dirigenti politici. Rivivono con l'energia d'urto delle forze in campo nella grande partita politica che si gioca in Italia da vent'anni, con il "no" di Berlusconi a Romano Prodi, la chiave per capire tutta la vicenda.

Un "no" prima gridato nelle piazze e poi trasferito nelle urne anche per mano di grandi elettori del Pd.

Qui è emerso, in tutta la sua grandezza e in tutta la sua tragicità, il senso della storia politica italiana di questi due decenni. Non averlo compreso subito, in quei giorni, è stato il primo tradimento del gruppo dirigente del Pd nei confronti del Paese. Il secondo, quello dei 101, è semplicemente figlio del primo.

Non è stata la sconfitta di una persona, peraltro sempre vincitrice nella partita per il cambiamento dell'Italia, è stata la sconfitta per il futuro di un intero popolo.

Tre giorni di cronaca destinati a diventare storia.

Che hanno sconvolto il Pd, mettendolo a nudo. Una grande chance per il Partito democratico che si è tradotta in una grande sconfitta. Soprattutto per l'Italia, costretta a rimanere inchiodata al suo passato.

La vera svolta sarebbe stata l'elezione di Romano Prodi alla Presidenza della Repubblica. Avrebbe interpretato il cambiamento indicato dalle urne, un'idea dell'Europa, una garanzia democratica per l'Italia.

In questo passaggio della storia italiana occorreva, più che mai, sapienza, lungimiranza politica, disinteresse, trasparenza. Ci hanno offerto mediocrità, calcoli di corrente, cecità, opacità. Una vergogna.

La storia non fa sconti. In quei tre giorni è venuta

alla luce la verità politica dell'Italia, ancora prigioniera di Berlusconi. "Divisivo" Prodi? È forse divisiva o non piuttosto unitiva un'idea democratica dell'Italia che afferma la sovranità del diritto, della Costituzione, dei cittadini? Che le dia dinamismo, credibilità internazionale, fiducia? La storia di questi tre giorni ci dice che non si ribalta in un'ora il destino di un Paese che non abbia ancora messo mano alla sua rigenerazione, ma ci dice anche che ogni ora è buona per decidere di iniziarla.

Chi ha impedito quella scelta storica? Chi non l'ha voluta?

I 101 che nell'urna hanno tradito la consegna collegialmente ricevuta e il Movimento 5 Stelle che ha mancato la sua prima prova. Due comportamenti diversi, un unico risultato.

Sandra Zampa si è assunta, con questo libro, un duplice compito: raccontare semplicemente, ora per ora, cosa è successo, aiutare a capire perché è successo.

L'ha sentito come un dovere morale.

Da quei tre giorni, una domanda si aggira come uno spettro sull'Italia: chi sono i 101? Si vuole sapere, ma Sandra dimostra che prima è più importante capire, e aiuta a capire accendendo la luce su quel che è accaduto: sulla linea ondeggiante del Pd, quasi un'antica doppiezza, sull'inadeguatezza dei suoi dirigenti, sul deficit di democrazia nei gruppi parlamentari e la loro inconsistente soggettività politica, sulla mancata assunzione di responsabilità personale da parte di non pochi grandi elettori.

Sappiamo che le condizioni politiche, dopo l'esito elettorale, erano da emergenza, ma è nel tempo dell'emergenza, come un 8 settembre, che si esprime la coscienza morale dei protagonisti. Nessun rimando di responsabilità a nessuno è consentito quando è in gioco la patria.

"Diteci chi sono", è la domanda che questo libro raccoglie. La risposta non può venire dall'intelligenza, solo un'azione democratica può far luce su quanto è accaduto e trovare la risposta. E Sandra coinvolge in questo compito, democraticamente, i cittadini.

Chiedano gli elettori, città per città, circolo per circolo, chiedano a ciascuno dei loro parlamentari e grandi elettori, chiedano conto, con insistenza, dei loro comportamenti. Non si accontentino di risposte superficiali. La democrazia nasce e cresce nella verità, ed è la verità che i cittadini, innanzitutto, debbono con rigore ricercare.

Se in quei giorni è stata ferita l'Italia, essendo stata colpita al cuore la fiducia dei cittadini nella politica, peraltro da tempo duramente messa alla prova, è dai cittadini stessi che può ripartire il risveglio democratico.

Dopo quei giorni, c'è stato il grande ritorno. Lo stesso presidente della Repubblica, la stessa maggioranza di larghe intese, gli stessi problemi degli ultimi venti anni, aggravati, la stessa arrabbiatura dei militanti Pd. Ancora un governo dell'emergenza, ancora un Pd prigioniero dell'emergenza.

Dopo quei giorni, c'è stato il grande silenzio. Di quella vicenda non si parla più, è stata cancellata dal dibattito pubblico. Si continua come sempre.

Dopo quei tre giorni, si può sperare in una nuova stagione politica per l'Italia? Questo libro la evoca, le dà voce, la pretende.

Certo un'altra storia politica per l'Italia e per l'Europa è possibile, se lo vogliamo.

Grazie, Sandra.

Albertina Soliani*

** Albertina Soliani è stata sottosegretario durante il primo governo Prodi, e senatrice dal 2001 al 2013.*